

AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELLA REGIONE LAZIO

Proposta di Piano

SEZIONE CRITERI DI LOCALIZZAZIONE

31 luglio 2019

Supervisione e coordinamento:

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Direttore Ing. Flaminia Tosini

Ing. Leonilde Tocchi

Redazione del Documento:

ESPER

Dott. Attilio Tornavacca, Ing. Salvatore Genova, Ing. Daniele Borin, Ing. Domenico Miccolis,
Dott.sa Carlotta Gasparini, Avv. Giuseppe Giaretti

AMBIENTEITALIA
we know green

Ing. Elio Altese, Dott.sa Laura Andreazzoli, Dott. Duccio Bianchi, Eng. Teresa Freixo Santos,
Dott. Mario Zambrini

con la collaborazione della:



Dott. Agr. Enzo Favoino

INDICE

I	CRITERI GENERALI PER LA LOCALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI.....	4
1.1	CRITERI DI LOCALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI DI SMALTIMENTO E DI RECUPERO DEI RIFIUTI URBANI	4
1.1.1	Premessa.....	4
1.1.2	Introduzione.....	4
1.1.3	Aspetti ambientali.....	6
1.1.3.1	Fattori escludenti.....	6
1.1.3.2	Fattori di attenzione progettuale.....	7
1.1.3.3	Fattori preferenziali	8
1.1.4	Aspetti idrogeologici e di difesa del suolo.....	8
1.1.4.1	Fattori escludenti.....	8
1.1.4.2	Fattori di attenzione progettuale.....	9
1.1.4.3	Fattori preferenziali	10
1.1.5	Aspetti territoriali.....	10
1.1.5.1	Fattori escludenti.....	10
1.1.5.2	Fattori di attenzione progettuale.....	12
1.1.5.3	Fattori preferenziali	13
1.1.6	Criteri di localizzazione per tipologia di impianti.....	15
1.1.6.1	Le discariche.....	16
1.1.6.2	I termovalorizzatori.....	19
1.1.6.3	TMB (trattamento meccanico biologico) e impianti a tecnologia complessa	20
1.1.6.4	Impianti di compostaggio e di trattamento dell'umido.....	21
1.1.6.5	Impianti per inerti.....	22
1.1.6.6	CCR (Ecocentri).....	23
1.2	CRITERI DI LOCALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI DI SMALTIMENTO E DI RECUPERO DEI RIFIUTI SPECIALI	24
1.2.1	Introduzione.....	24
1.2.2	Aspetti ambientali.....	26
1.2.2.1	Fattori escludenti.....	26
1.2.2.2	Fattori di attenzione progettuale.....	28
1.2.2.3	Fattori preferenziali	28
1.2.3	Aspetti idrogeologici e di difesa del suolo.....	29
1.2.3.1	Fattori escludenti.....	29
1.2.3.2	Fattori di attenzione progettuale.....	30
1.2.3.3	Fattori preferenziali	30
1.2.4	Aspetti territoriali.....	31
1.2.4.1	Fattori escludenti.....	31
1.2.4.2	Fattori di attenzione progettuale.....	32
1.2.4.3	Fattori preferenziali	33
1.2.5	Criteri di localizzazione per tipologia di impianti.....	34
1.2.5.1	Le discariche.....	35
1.2.5.2	Impianti di trattamento termico	37
1.2.5.3	Gli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali e speciali pericolosi	38
1.2.5.4	Gli impianti di recupero ex Artt. 214, 215 e 216.....	39
1.2.5.5	Impianti per inerti.....	40
1.3	LE ATTUALI MAPPE DI LOCALIZZAZIONE DELLE AREE IDONEE E NON IDONEE.....	40
2	ALLEGATI.....	43



I CRITERI GENERALI PER LA LOCALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI

I.1 Criteri di localizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti urbani

I.1.1 Premessa

Questa sezione completa l'Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e contiene i criteri di localizzazione per i nuovi impianti di smaltimento e recupero per i rifiuti urbani e speciali, confermando quanto già descritto nei capitoli 16 e 26 del Piano dei Rifiuti approvato con Del. Consiglio Regionale n. 14/2012.

I.1.2 Introduzione

Il presente capitolo ha lo scopo di definire i criteri base per l'individuazione, da parte delle Province, delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti. Infatti, le competenze disciplinate dal D. Lgs. 152/2006 (e s.m.i.) affermano che: allo Stato (art. 195) spettano la determinazione dei criteri generali per la elaborazione dei piani regionali ed il coordinamento dei piani stessi, nonché l'indicazione dei criteri generali relativi alle caratteristiche delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti.

Sono di competenza delle Regioni (art. 196) la predisposizione, l'adozione e l'aggiornamento, sentiti le Province, i Comuni e le Autorità d'Ambito, dei Piani regionali di gestione dei rifiuti e la definizione dei criteri per l'individuazione, da parte delle Province, delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti.

Le Regioni privilegiano la realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti in aree industriali, compatibilmente con le caratteristiche delle aree medesime, incentivando le iniziative di autosmaltimento. Tale disposizione non si applica alle discariche. Alle Province (art. 197) competono l'individuazione, sulla base delle previsioni del piano territoriale di coordinamento, di cui all'articolo 20, comma 2, D.Lgs. n. 267/00, ove già adottato, e delle previsioni di cui all'art. 199, comma 3, lettere d) e h), sentiti l'Autorità d'Ambito e i Comuni, delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti urbani, nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti. La delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati spetta alle Regioni ai sensi dell'articolo 196 comma 1 lettera g) del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. Nel quadro delle competenze dei diversi livelli istituzionali, sono elaborati a cura della Regione Lazio i seguenti criteri di individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti; tali criteri saranno poi applicati a livello provinciale affinché, in fase di attuazione dei Piani di gestione dei rifiuti siano individuati, a cura dei soggetti attuatori, i siti idonei alla localizzazione.

I criteri definiti in via generale sono applicabili a tutte le tipologie impiantistiche, e in termini specifici per le differenti tecnologie per i quali emergono fabbisogni impiantistici di trattamento, recupero e smaltimento, sulla base delle preliminari indicazioni fornite dal presente Piano Regionale, sia in relazione alla gestione dei rifiuti urbani che a quella dei rifiuti speciali.

Sotto il profilo metodologico, la procedura di localizzazione si articola nelle seguenti fasi:

- **Fase 1:** *definizione dei fattori escludenti*, discendenti dalla normativa nazionale e regionale vigente e dagli obiettivi di tutela fissati dagli strumenti pianificatori locali;
- **Fase 2:** *definizione dei fattori di attenzione progettuale*, collegati a disposizioni derivanti dalla normativa vigente che tutela aree da sottoporre a vincolo secondo il parere dell'ente interessato;
- **Fase 3:** *definizione dei fattori preferenziali* per la localizzazione degli impianti.

La determinazione dei fattori/criteri che si impongono come escludenti, di attenzione progettuale o preferenziali alla localizzazione a livello di area vasta, costituisce il passaggio preliminare e imprescindibile per la corretta scelta del sito, in passaggi successivi, da parte degli altri soggetti competenti, all'interno dei rispettivi strumenti di programmazione.

Si evidenziano alcuni criteri generali, fissati dalla Regione Lazio, che risultano essere vincolanti per i futuri aggiornamenti delle pianificazioni a scala locale:

- Gli impianti di pretrattamento dei RU devono essere realizzati, tra l'altro, in posizione tale da minimizzare i trasporti nell'ambito delle diverse aree di raccolta;
- Gli impianti di recupero energetico devono, tra l'altro, essere il più possibile baricentrici rispetto agli impianti di produzione del CDR o della frazione secca combustibile, con l'obiettivo di minimizzare i costi dei trasporti;
- La localizzazione dei nuovi impianti di trattamento dei RU deve preferibilmente essere effettuata a discariche in esercizio.

Come accennato, i criteri di localizzazione degli impianti sono fissati prendendo in considerazione i diversi fattori che evidenziano il grado di fattibilità degli interventi, in particolare, sono qui definiti come:

- **Fattori escludenti:** sono quei fattori che precludono la localizzazione di impianti a causa della presenza di vincoli condizionanti o destinazioni d'uso del suolo incompatibili con la presenza degli impianti stessi. Tali fattori hanno valenza di vincolo, e sono determinati sulla base della normativa vigente e degli obiettivi di tutela fissati dagli strumenti pianificatori regionali;
- **Fattori di attenzione progettuale:** sono quei fattori che rendono necessari ulteriori approfondimenti per valutare la realizzabilità degli interventi, in presenza di interventi di mitigazione, in relazione agli specifici usi del suolo e alle caratteristiche morfologiche dell'area, specialmente nell'ambito della stesura di cartografie con differenti gradi di suscettività alla localizzazione. Gli approfondimenti sono rimandati a cura dei soggetti competenti ex lege: le Province, nell'ambito dei rispettivi strumenti di pianificazione territoriale, nel rispetto dell'art. 199, comma 3, lett. h del D.Lgs. 152/06.
- **Fattori preferenziali:** sono quei fattori che per le loro caratteristiche intrinseche dovrebbero favorire la realizzazione degli impianti.

La normativa vigente, di matrice europea, è sempre più attenta alla sostenibilità delle attività di gestione dei rifiuti, sottolineando che tale gestione costituisce attività di pubblico interesse per assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci, tenendo conto della specificità dei rifiuti, tenendo conto della specificità dei rifiuti pericolosi, nonché al fine di preservare le risorse naturali. I criteri nel seguito previsti hanno carattere di indicazione generale su tutto il territorio regionale.

In prima battuta, le predette categorie di fattori di localizzazione sono individuate per tutte le tipologie di impianto di recupero, trattamento e smaltimento; in seconda analisi sono trattati in maniera specifica i fattori di localizzazione per ciascuna tipologia di impianto, **la cui considerazione deve andare ad aggiungersi a quelli di ordine generale.**

I criteri di localizzazione rimangono aggregati in tre macro-gruppi, quali:

- **aspetti ambientali** (fasce di rispetto, Parchi, Riserve, zone archeologiche, bellezze panoramiche e paesaggistiche, etc...);
- **aspetti idrogeologici e di difesa del suolo** (aree destinate al contenimento delle piene, aree sondabili, aree sottoposte a vincolo idrogeologico, etc...);
- **aspetti territoriali** (aree con presenza di insediamenti, aree con presenza di edifici sensibili, etc...).

1.1.3 Aspetti ambientali

1.1.3.1 Fattori escludenti

Sono quei fattori che a causa della presenza di vincoli derivanti dalla normativa vigente o dalle destinazioni d'uso del suolo, rendono incompatibile la localizzazione degli impianti o, in ogni caso, la condizionano ad una idonea verifica procedurale amministrativa nelle sedi opportune ai fini delle valutazioni di localizzazione in coerenza degli obiettivi di tutela fissati dalla legge o dagli strumenti pianificatori.

Tabella 1 - Fattori escludenti per gli aspetti ambientali

FATTORI ESCLUDENTI	GRADO DI VINCOLO	RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI E COMUNITARI	RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI
Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia (Legge 431/85, lett.a)	Condizionante	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D. Lgs. 42/04, art. 142, lett.a e s.m.i.	L.R.24/98 Art.5 e s.m.i. ; N.T.A. P.T.P.R. Art. 33
Territori con termini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia (Legge 431/85, lett.b)	Condizionante	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D. Lgs. 42/04, art. 142, lett.b e s.m.i.	L.R. 24/98 Art.6 e s.m.i.; N.T.A. P.T.P.R. Art. 34
Siti in fascia di rispetto di 150 m da corsi d'acqua, torrenti e fiumi (Legge 431/85, lett.c)	Condizionante	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D. Lgs. 42/04, art. 142, lett.c e s.m.i.	L.R. 24/98 Art.7 e s.m.i.; N.T.A. P.T.P.R. Art. 35
Parchi, riserve, aree protette in attuazione della L.349/91 (Legge 431/85, lett.f)	Tutela integrale	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D. Lgs. 42/04, art. 142, lett.f e s.m.i.; Legge 394/91; Direttiva 92/43/CE; Direttiva 79/409/CE (Direttiva 2009/147/CE)	L. R. 24/98 Art.9 e s.m.i. ; N.T.A. P.T.P.R. Art. 37
Aree assegnate alle università agrarie e zone gravate da usi civici (Legge 431/85, lett.h)	Tutela integrale	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs. 42/2004, Art. 142, lett.h e s.m.i.	L. R. 24/98 Art.11 e s.m.i. ; N.T.A. P.T.P.R. Art. 39
Zone umide incluse nell'elenco di cui al D.P.R. 448/85 (Legge 431/85, lett.i)	Tutela integrale	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D. Lgs. 42/04, art. 142, lett.i e s.m.i.	L.R. 24/98 Art. 12 e s.m.i. ; N.T.A. P.T.P.R. Art. 40
Aree con presenza di immobili e/o con presenza di cose di interesse paleontologico, che rivestono	Condizionante	La normativa indicata è stata abrogata dal D.Lgs. 490/99 che a sua volta è stato abrogato dal D.Lgs. 42/04 (e s.m.i.) che all' art. 157 afferma "conservano efficacia a tutti gli effetti i	



FATTORI ESCLUDENTI	GRADO DI VINCOLO	RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI E COMUNITARI	RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI
notevole interesse storico, artistico, archeologico (Legge 1089/39)		<i>provvedimenti di riconoscimento delle zone di interesse archeologico emessi ai sensi del D.Lgs. 490/99"</i>	
Zone di interesse archeologico (Legge 431/85, lett.m)	Condizionante	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D. Lgs. 42/04 (e s.m.i.), art. 142, lett. m	L. R. 24/98 Art.13 e s.m.i. ; N.T.A. P.T.P.R. Art. 41
Aree con presenza di beni immobili e mobili caratterizzati da bellezza naturale e di elevato valore estetico, oltre che punti panoramici da cui ammirare bellezze naturali (L. 1497/39, art.1, num.2,3,4)	Condizionante	La normativa indicata è stata abrogata dal D. Lgs. 490/99 che a sua volta è stato abrogato dal D. Lgs. 42/04 (e s.m.i.); secondo quest'ultimo D.Lgs. all' art.157 si afferma che "conservano efficacia a tutti gli effetti i provvedimenti di riconoscimento delle zone di interesse pubblico emessi ai sensi del 490/99"	L. R. 24/98 Art.16 e s.m.i.
Aree percorse da fuoco	Tutela integrale per 10 anni dalla data dell'incendio	Legge 353/2000	
Siti di Interesse Comunitario (SIC)	Condizionante	Dir. 92/43/CE e 79/409/CE; D.P.R. n. 357/97	
Zone di Protezione Speciale (ZPS) (Dir. 92/43/CE e 79/409/CE)	Condizionante	L'All. I, punti 1 e 2, al D.Lgs. 36/03 afferma che "di norma" gli impianti di discarica non devono ricadere, fra il resto, in aree individuate dagli artt. 2 e 3 del D.P.R. n. 357/97 (di attuazione della Dir. 92/43/CE)	

1.1.3.2 Fattori di attenzione progettuale

Sono quei fattori che rendono necessari ulteriori approfondimenti per valutare la realizzabilità degli interventi in relazione agli specifici usi del suolo e alle caratteristiche morfologiche dell'area, specialmente nell'ambito della stesura di cartografie con differenti gradi di suscettività alla localizzazione.

Tabella 2 - Fattori di attenzione progettuale per gli aspetti ambientali

FATTORI DI ATTENZIONE PROGETTUALE	GRADO DI VINCOLO	RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI E COMUNITARI	RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI
Prossimità ad aree ricadenti nel sistema delle aree protette (Parchi, Riserve) in attuazione della L.394/91. Sono considerate, oltre alle aree nazionali e regionali tutelate, anche	Penalizzante; l'applicazione del vincolo si attiva attraverso distanze di rispetto, misure e norme fissate dall'autorità.	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs.42/04, art.142, lett.f e s.m.i.; L. 394/91; Dir. 92/43/CE; Dir. 79/409/CE (Direttiva 2009/147/CE)	L.R.24/1998 Art.9 e s.m.i. ;N.T.A. P.T.P.R. Art. 37



FATTORI DI ATTENZIONE PROGETTUALE	GRADO DI VINCOLO	RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI E COMUNITARI	RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI
quelle soggette a specifiche norme di PTPR, PTP e PRG in quanto le esigenze gestionali potrebbero entrare in conflitto con le possibilità di piena fruizione di tali aree Prossimità alle aree con presenza di beni immobili e mobili caratterizzati da bellezza naturale e di elevato valore estetico, oltre che punti panoramici da cui ammirare bellezze naturali (Legge 1497/39, art.1, num.2,3,4)	Penalizzante, l'applicazione del vincolo si attiva attraverso distanze di rispetto, misure e norme fissate dall'autorità	La normativa indicata è stata abrogata dal D.Lgs 490/99 che a sua volta è stato abrogato dal D.Lgs.42/04 e s.m.i., il cui art. 157 afferma "conservano efficacia a tutti gli effetti i provvedimenti di riconoscimento delle zone di interesse pubblico emessi ai sensi del 490/99"	L.R.24/1998 Art.16 e s.m.i.
Territori coperti da foreste e boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento (Legge 431/85, art.1, lett. g)		La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs. 42/04 (e s.m.i.), art.142, lett.g	L.R.24/98 Art.10 e s.m.i. ; N.T.A. P.T.P.R. Art. 38; L.R. 39/02, Art.68.

1.1.3.3 Fattori preferenziali

Sono fattori preferenziali per la scelta di un sito idoneo alla realizzazione di impianti, oltre che l'assenza dei fattori escludenti precedentemente illustrati.

Tabella 3 - Fattori preferenziali per gli aspetti ambientali

FATTORI PREFERENZIALI	GRADO DI VINCOLO	RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI E COMUNITARI	RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI
Baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e al sistema di impianti per la gestione dei rifiuti			

1.1.4 Aspetti idrogeologici e di difesa del suolo

1.1.4.1 Fattori escludenti

Sono quei fattori che a causa della presenza di vincoli derivanti dalla normativa vigente o dalle destinazioni d'uso del suolo, rendono incompatibile la localizzazione degli impianti o, in ogni caso, la condizionano ad una idonea verifica procedurale amministrativa nelle sedi opportune ai fini

delle valutazioni di localizzazione in coerenza degli obiettivi di tutela fissati dalla legge o dagli strumenti pianificatori.

Tabella 4 - Fattori escludenti per gli aspetti idrogeologici di difesa del suolo

FATTORI ESCLUDENTI	GRADO DI VINCOLO	RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI E COMUNITARI	RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI
Aree destinate al contenimento delle piene individuate dai Piani di bacino di cui alla L. 183/89	Tutela integrale (sono le aree a rischio di esondazione valutate con un $Tr=200$ anni, o destinate ad opere di contenimento delle piene)	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs. 152/06 (e s.m.i.)	N.T.A. P.A.I. art. 23,24,25,26
Siti in fascia di rispetto da punti di approvvigionamento idrico ad uso potabile DPR 236/88. D.Lgs. 152/99	Tutela integrale	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs. 152/06 (e s.m.i.) art. 94, commi 3 e 4. La zona di tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni o derivazioni: in caso di acque sotterranee e, ove possibile per quelle superficiali, deve avere un'estensione di almeno 10 m di raggio dal punto di captazione. La zona di rispetto è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta da sottoporre a vincoli e destinazioni d'uso tali da tutelare la risorsa idrica captata, e può essere suddivisa in zona di rispetto ristretta e zona di rispetto allargata. In particolare, nella zona di rispetto sono vietati l'insediamento di centri di pericolo e lo svolgimento di gestione dei rifiuti.	
Aree a rischio idrogeologico, tutelate dalla L.267/98 (conversione del D.L. 180/98), a pericolosità molto elevata (Pi4); pericolosità elevata (Pi3); a rischio elevato (Ri4), a rischio elevato (Ri3)	Tutela integrale	Legge 267/98 e s.m.i.	N.T.A. P.A.I. art. 16,17,18

1.1.4.2 Fattori di attenzione progettuale

Sono quei fattori che rendono necessari ulteriori approfondimenti per valutare la realizzabilità degli interventi in relazione agli specifici usi del suolo e alle caratteristiche morfologiche dell'area, specialmente nell'ambito della stesura di cartografie con differenti gradi di suscettività alla localizzazione.

Tabella 5 - Fattori di attenzione progettuale per gli aspetti idrogeologici di difesa del suolo

FATTORI DI ATTENZIONE PROGETTUALE	GRADO DI VINCOLO	RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI E COMUNITARI	RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI
Aree sismiche	Penalizzante per gli impianti localizzati in aree caratterizzate da rischio sismico elevato	Legge 64/74 e OPCM 3274/2003 (si indica il grado di sismicità dell'area ai sensi di tale Legge)	
Interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee (D.Lgs 152/99)	Le operazioni di stoccaggio e trattamento dei rifiuti potrebbero, per cause accidentali, interferire con i livelli di qualità delle risorse idriche	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs.152/2006 e s.m.i.	
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico		R.D.L.3267/23	
Aree esondabili tutelate dalla L.267/98 (conversione del D.L. 180/98)		Legge 267/98 e s.m.i.	N.T.A. P.A.I. art. 23,24,25,26
Aree in frana o erosione tutelate dalla L.267/98 (conversione del D.L. 180/98)	Ci si riferisce a quelle aree in frana o soggette a movimenti gravitativi dove non sono possibili interventi di riduzione e contenimento del fenomeno	Legge 267/98 e s.m.i.	N.T.A. P.A.I. art. 16,17,18

1.1.4.3 Fattori preferenziali

Sono fattori preferenziali per la scelta di un sito idoneo alla realizzazione di impianti, oltre che l'assenza dei fattori escludenti precedentemente illustrati.

Tabella 6 - Fattori preferenziali per gli aspetti idrogeologici di difesa del suolo

FATTORI PREFERENZIALI	GRADO DI VINCOLO	RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI E COMUNITARI	RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI
Presenza di aree degradate da bonificare, discariche o cave (D.M. 16/5/89, D.Lgs. 22/97)		Il Decreto indicato è oggi abrogato, dunque si deve far riferimento al D.Lgs. 152/06 (e s.m.i.)	

1.1.5 Aspetti territoriali

1.1.5.1 Fattori escludenti

Sono quei fattori che a causa della presenza di vincoli derivanti dalla normativa vigente o dalle destinazioni d'uso del suolo, rendono incompatibile la localizzazione degli impianti o, in ogni caso, la condizionano ad una idonea verifica procedurale amministrativa nelle sedi opportune ai fini delle valutazioni di localizzazione in coerenza degli obiettivi di tutela fissati dalla legge o dagli strumenti pianificatori.

Tabella 7 - Fattori escludenti per gli aspetti territoriali

FATTORI ESCLUDENTI	GRADO DI VINCOLO	RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI E COMUNITARI	RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI
Presenza di edifici sensibili quali scuole, ospedali, centri turistici, impianti sportivi a distanza minima. Aree di espansione residenziale a distanza pari o inferiore a 1000 metri	Sono considerate le distanze tra il luogo di deposito dei rifiuti e ospedali, scuole, impianti sportivi, aree per il tempo libero e centri turistici. Per i nuovi impianti, allo scopo di prevenire situazioni di compromissione o grave disagio, si deve tener conto, in funzione della tipologia di impianto e degli impatti generati, della necessità di garantire una distanza minima tra l'area dove vengono svolte le attività di smaltimento e/o recupero e le funzioni sensibili, a cura delle Province in sede di individuazione delle aree idonee/non idonee		
Le montagne per la parte eccedente 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole	Condizionante	D.Lgs. 42/04 (e s.m.i.), Art. 142, comma 1, lett. d)	
Aree con interferenze visuali con grandi vie di comunicazione e percorsi di Importanza storica e naturalistica	Condizionante		

1.1.5.2 Fattori di attenzione progettuale

Sono quei fattori che rendono necessari ulteriori approfondimenti per valutare la realizzabilità degli interventi in relazione agli specifici usi del suolo e alle caratteristiche morfologiche dell'area, specialmente nell'ambito della stesura di cartografie con differenti gradi di suscettività alla localizzazione.

Tabella 8 - Fattori di attenzione progettuale per gli aspetti territoriali

FATTORI DI ATTENZIONE PROGETTUALE	GRADO DI VINCOLO	RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI E COMUNITARI	RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI
Assenza di idonea distanza dall'edificato urbano: > 1.000 m; > 500 m se case sparse	Al fine di contenere i disagi percepiti dalla popolazione, in presenza di possibili alternative di localizzazione, si ritiene siano preferibili localizzazioni in ambiti territoriali non caratterizzati da elevata continuità abitativa. Le distanze richieste non devono essere inferiori a 1000 m; in presenza di case sparse la predetta distanza viene ridotta a 500 m. Queste indicazioni non si applicano ai CCR (Ecocentri). Per centro abitato si fa riferimento alla denominazione da codice della strada (art. 3 Centro abitato: insieme di edifici, delimitato lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e fine. Per insieme di edifici si intende un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada)	D.L. 285/92 e s.m.i. (Nuovo codice della strada), per la definizione di "centro abitato"	
Siti in fascia di rispetto da infrastrutture quali strade I, autostrade, gasdotti, oleodotti, cimiteri, ferrovie, beni militari, aeroporti. (D.L.285/92, D.M.1404/68, DPR 753/80, DPR 495/92, RD 327/42)	Fasce di rispetto: -Autostrade: 60m; -Strade di grande comunicazione: 40m; -Strade di media importanza: 30m; -Strade di interesse locale: 20m; -Ferrovie: 30m; -Aeroporti: 300m; -Cimiteri: 200m.	D.L. 285/92 e s.m.i. (Nuovo codice della strada), D.M. 1404/68, DPR 753/80 (ferrovie), DPR 495/92 abrogato per le parti in contrasto con la L. 472/99, art. 26 (strade), RD 327/42; Legge 1265/34 art. 338(cimiteri); D.Lgs. 96/05, art. 707 e L. 58/63 (aeroporti)	
Aree agricole di particolare pregio (D.18/11/95, D.M.A.F.23/10/92, Reg.CEE 2081/92)	Penalizzante per le aree che costituiscono una risorsa di particolare interesse provinciale e regionale dal punto di vista dei caratteri pedologici, disponibilità di rete irrigua e per tipo di coltura (vigneto D.O.C., oliveto, colture biologiche...)	D.18/11/95, D.M.A.F. 23/10/92, Reg.CEE 2081/92, Reg.CEE 2092/91, D.Lgs.228/01 art.21, comma 1, lett.a),b),c).	
Condizioni meteoclimatiche.	Penalizzante per impianti ubicati sopravento ad aree residenziali o		

¹ Per le strade classificate le fasce di rispetto stradale indicate dal D.M.1404/68 sono aumentate del 50%, per le strade non classificate la fascia di rispetto minima è di 20m.

FATTORI DI ATTENZIONE PROGETTUALE	GRADO DI VINCOLO	RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI E COMUNITARI	RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI
Microclima sfavorevole alla diffusione degli inquinanti, dove condizioni in calma di vento e stabilità atmosferica ricorrono con maggiore frequenza.	strutture sensibili. Si considerano i venti dominanti a livello locale; si identificano eventuali aree residenziali e funzioni sensibili risultanti.		

1.1.5.3 Fattori preferenziali

Sono fattori preferenziali per la scelta di un sito idoneo alla realizzazione di impianti.

Tabella 9 - Fattori preferenziali per gli aspetti territoriali

FATTORI PREFERENZIALI	GRADO DI VINCOLO	RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI E COMUNITARI	RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI
Aree Militari o di Interesse Strategico Nazionale	Previo assenso del Ministero della Difesa o D.P.C.M.		
Viabilità d'accesso esistente o facilmente realizzabile, disponibilità di collegamenti stradali e ferroviari esterni ai centri abitati	Fattori preferenziali in concomitanza con l'assenza di tutti i fattori precedentemente illustrati	D.M. 559/1987	
Possibilità di trasporto intermodale dei rifiuti raccolti nelle zone più lontane dal sistema di gestione dei rifiuti	Fattori preferenziali in concomitanza con l'assenza di tutti i fattori precedentemente illustrati	D.M. 559/1987	
Aree industriali dismesse	Fattori preferenziali in concomitanza con l'assenza di tutti i fattori precedentemente illustrati		
Accessibilità da parte di mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale	Fattori preferenziali in concomitanza con l'assenza di tutti i fattori precedentemente illustrati	D.M. 559/1987	
Aree adiacenti ad impianti tecnologici, quali depuratori, altri impianti di trattamento dei rifiuti o altre infrastrutture	Fattori preferenziali in concomitanza con l'assenza di tutti i fattori precedentemente illustrati		
Presenza di elettrodotti e/o sottostazioni	Fattori preferenziali in concomitanza con l'assenza di tutti i fattori precedentemente illustrati		

FATTORI PREFERENZIALI	GRADO DI VINCOLO	RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI E COMUNITARI	RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI
Sostituzione di emissioni da utenze industriali e termoelettriche	Fattori preferenziali in concomitanza con l'assenza di tutti i fattori precedentemente illustrati		
Centrali termoelettriche dismesse	Fattori preferenziali in concomitanza con l'assenza di tutti i fattori precedentemente illustrati		
Morfologia pianeggiante	Fattori preferenziali in concomitanza con l'assenza di tutti i fattori precedentemente illustrati		

1.1.6 Criteri di localizzazione per tipologia di impianti

Per ciascuna tipologia impiantistica di trattamento, recupero e smaltimento, il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti prevede i criteri per la localizzazione dei nuovi impianti successivamente descritti.

Gli impianti considerati sono:

- Le discariche;
- I termovalorizzatori;
- Gli impianti di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) e a tecnologia complessa;
- Gli impianti di compostaggio e di trattamento dell'umido;
- Impianti per inerti;
- I CCR (Ecocentri).

I criteri formulati e i fattori considerati possiedono il carattere di indicazione a livello territoriale regionale; sono assunti come riferimento quegli elementi derivanti dalla normativa vigente (nazionale e regionale) e dagli atti di pianificazione di competenza regionale.

Preme sottolineare che, in ogni caso, per le tipologie di seguito elencate restano validi tutti i fattori escludenti e di attenzione progettuale evidenziati nei macro-gruppi “*Aspetti ambientali*”, “*Aspetti idrogeologici di difesa del suolo*” e “*Aspetti territoriali*” analizzati precedentemente: le tabelle riportano, in conclusione, i *fattori preferenziali* -PR- caratteristici per ciascuna tipologia impiantistica oltre a criteri aggiuntivi specifici (che possono riguardare sia i fattori escludenti -ES- che di attenzione progettuale -AP- nel caso delle Discariche e dei CCR) non considerati in modalità generale.

1.1.6.1 Le discariche

Per i fattori preferenziali sono elencate le tipologie che riguardano in maniera specifica le discariche.

Tabella 10 - Tipologia di aspetti presi in considerazione e relativi fattori per le discariche

TIPOLOGIA	DISCARICHE - CARATTERISTICHE DEL SITO	FATTORI ESCLUDENTI	FATTORI DI ATTENZIONE PROGETTUALE	FATTORI PREFERENZIALI	RIFERIMENTO NORMATIVO
Tutela da dissesti e calamità	Aree interessate da fenomeni quali faglie attive, aree a rischio sismico di 1 ^a categoria così come classificate dalla L. 64/74 e provvedimenti attuativi, e aree interessate da attività vulcanica, ivi compresi i campi solfatarici, che per frequenza ed intensità potrebbero pregiudicare l'isolamento dei rifiuti		AP		D.Lgs. 36/03 e s.m.i., per gli impianti di discarica per rifiuti non pericolosi e pericolosi (All. I, punto 2.1)
Tutela da dissesti e calamità	Aree a rischio sismico di 2 ^a categoria così come classificate dalla L. n. 64/74, e provvedimenti attuativi, per gli impianti di discarica per rifiuti pericolosi sulla base dei criteri di progettazione degli impianti stessi		AP		D.Lgs.36/03 e s.m.i., per gli impianti di discarica per rifiuti pericolosi (All. I, punto 2.1)
Tutela da dissesti e calamità	Aree soggette a vincolo sismico di quarta categoria			PR	D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Altri vincoli	Aree soggette ad attività idrotermale	ES			D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Beni culturali e paesaggio	Territori sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs.490/99, attualmente sostituito dal D.Lgs.42/2004	ES			D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Beni culturali e paesaggio	Aree classificate come beni paesaggistici	ES			D.Lgs.42/04, art.136 e s.m.i.; D.Lgs.36/2003 e s.m.i.
Fasce di rispetto	Aree con presenza di centri abitati, che non possono garantire il permanere di una fascia di rispetto dai centri e nuclei abitati, secondo la definizione del vigente codice della strada	ES			D.Lgs. 36/03 e s.m.i.; la distanza di sicurezza dal centro abitato, misurata dalla recinzione dell'impianto della discarica, deve essere valutata in relazione alla tipologia di discarica
Fasce di rispetto	Distanza da funzioni sensibili (>1500m)	ES			D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Fasce di rispetto	Aree entro la fascia di rispetto di strade, autostrade, gasdotti, oleodotti, cimiteri,	ES			D.Lgs.36/03 e s.m.i.



TIPOLOGIA	DISCARICHE - CARATTERISTICHE DEL SITO	FATTORI ESCLUDENTI	FATTORI DI ATTENZIONE PROGETTUALE	FATTORI PREFERE NZIALI	RIFERIMENTO NORMATIVO
	ferrovie, beni militari, aeroporti, aree portuali				
Idrogeologia	Aree dove i processi geologici superficiali quali l'erosione accelerata, le frane, l'instabilità dei pendii, le migrazioni degli alvei fluviali potrebbero compromettere l'integrità della discarica e delle opere connesse	ES			D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Idrogeologia	Aree esondabili, instabili e alluvionabili (per queste zone deve essere presa come riferimento la piena con tempo di ritorno minimo pari a 200 anni)	ES			D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Idrogeologia	Aree in corrispondenza di doline, inghiottitoi, o altre forme di carsismo superficiale	ES			D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Idrogeologia	Fasce fluviali A e B	ES			D.Lgs.36/03 e s.m.i.; Legge 183/89 e s.m.i.
Idrogeologia	Zone a rischio R3 e R4 e pericolosità P3 e P4	ES			D.Lgs.36/03 e s.m.i.; Legge 183/89 e s.m.i.
Idrogeologia	Fasce fluviali C		AP		D.Lgs.36/03 e s.m.i.; Legge 183/89 e s.m.i.
Natura, aree protette e biodiversità	Aree di elevato pregio agricolo	ES			D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Natura, aree protette e biodiversità	SIC, ZPS, Parchi nazionali, regionali, Riserve, Aree Naturali Protette	ES			D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Aspetti strategico funzionali	Baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e di smaltimento dei rifiuti			PR	
Aspetti strategico funzionali	Accessibilità da parte dei mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale			PR	D.M. 559/1987
Aspetti strategico funzionali	Le aree già degradate dalla presenza di cave, se non configgono con gli altri criteri di localizzazione			PR	D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Aspetti strategico funzionali	Aree degradate da risanare e/o ripristinare sotto il profilo paesaggistico			PR	D D.Lgs.36/03 e s.m.i.; D.Lgs.152/06 e s.m.i.
Protezione terreno e acque	Aree nelle quali non sia consequibile, anche con interventi di	ES			D.Lgs.36/03 e s.m.i.



TIPOLOGIA	DISCARICHE - CARATTERISTICHE DEL SITO	FATTORI ESCLUDENTI	FATTORI DI ATTENZIONE PROGETTUALE	FATTORI PREFERE NZIALI	RIFERIMENTO NORMATIVO
	impermeabilizzazione artificiale, un coefficiente di permeabilità così come fosse fissato dal presente piano.				
Protezione terreno e acque	Aree caratterizzate da elevata permeabilità		AP		D D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Protezione terreno e acque	Aree caratterizzate dalla presenza di terreni con coefficiente di permeabilità $K < 1 \times 10^{-9}$ cm/sec			PR	D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Protezione terreno e acque	Aree con profondità di falda >5m			PR	D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Risorse idriche	Aree nelle quali non sussista almeno un franco di 2 m tra il livello di massima di escursione della falda e il piano	ES			D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Aspetti strategico funzionali	Aree industriali			PR	D.Lgs.152/06 e s.m.i.; D.Lgs.36/03 e s.m.i.

Nota: F-Fattore favorevole, ES-Fattore escludente, AP-Fattore di attenzione progettuale

1.1.6.2 I termovalorizzatori

Per tale tipologia impiantistica sono validi tutte i fattori di attenzione progettuale generali evidenziati nei macro-gruppi “Aspetti ambientali”, “Aspetti idrogeologici di difesa del suolo” e “Aspetti territoriali”.

Per i fattori preferenziali sono elencate le tipologie che riguardano in maniera specifica l'impianto.

Tabella 11 - Tipologia di aspetti presi in considerazione e relativi fattori per i termovalorizzatori

TIPOLOGIA	TERMOVALORIZZATORI-CARATTERISTICHE DEL SITO	FATTORI PREFERENZIALI	RIFERIMENTO NORMATIVO
Aspetti strategico funzionali	Aree a destinazione industriale (aree artigianali e industriali esistenti o previste dalla pianificazione comunale) o a servizi tecnici o contigue alle stesse	PR	D.Lgs.152/06, art.196, co. 3
Aspetti strategico funzionali	Aree con superficie superiore ai 5 ettari	PR	
Aspetti strategico funzionali	Preesistenza di reti di monitoraggio per il controllo ambientale	PR	
Aspetti strategico funzionali	Sostituzione di emissioni esistenti nell'area da utenze industriali civili e termoelettriche	PR	
Aspetti strategico funzionali	Impianti di termodistruzione già esistenti (per i siti che non risultano contaminati)	PR	D.Lgs.152/06 e s.m.i.
Aspetti strategico funzionali	Centrali termoelettriche dismesse	PR	
Aspetti strategico funzionali	Vicinanza di potenziali utilizzatori di calore ed energia	PR	
Aspetti strategico funzionali	Accessibilità da parte dei mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale	PR	
Aspetti strategico funzionali	Presenza di aree degradate da bonificare (D.M. 16/5/89, D.L. n. 22/97), ad esempio aree Industriali dismesse	PR	Il D.Lgs. 22/97 è stato abrogato dal D.Lgs.152/06 e s.m.i.; D.M. 16/5/89

Nota: PR-Fattore preferenziale

1.1.6.3 TMB (trattamento meccanico biologico) e impianti a tecnologia complessa

Per tale tipologia impiantistica sono validi tutte i fattori di attenzione progettuale generali evidenziati nei macro-gruppi “Aspetti ambientali”, “Aspetti idrogeologici di difesa del suolo” e “Aspetti territoriali”.

Per i fattori preferenziali sono elencate le tipologie che riguardano in maniera specifica l'impianto.

Tabella 12 - Tipologia di aspetti presi in considerazione e relativi fattori per i TMB

TIPOLOGIA	IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO- CARATTERISTICHE DEL SITO	FATTORI PREFERENZIALI	RIFERIMENTO NORMATIVO
Aspetti strategico funzionali	Aree vicine agli utilizzatori finali	PR	
Aspetti strategico funzionali	Impianti di smaltimento di rifiuti già esistenti (per i siti che non risultano contaminati)	PR	D.M. 471/99 e s.m.i.
Aspetti strategico funzionali	Preesistenza di reti di monitoraggio per il controllo ambientale	PR	
Aspetti strategico funzionali	Baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e di smaltimento dei rifiuti	PR	
Aspetti strategico funzionali	Accessibilità da parte dei mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale	PR	
Aspetti strategico funzionali	Presenza di aree degradate da bonificare (D.M. 16/5/89, D.Lgs. n. 22/97), ad esempio aree industriali dismesse	PR	Il D.Lgs. 22/97 è stato abrogato dal D.Lgs. 152/06; D.M. 16/5/89
Aspetti strategico funzionali	Aree a destinazione industriale (aree artigianali e industriali esistenti o previste dalla pianificazione comunale) o a servizi tecnici o contigue alle stesse	PR	D.Lgs. 152/06. art. 196, co. 3

Nota: PR-Fattore preferenziale

1.1.6.4 Impianti di compostaggio e di trattamento dell'umido

Per tale tipologia impiantistica sono validi tutte i fattori di attenzione progettuale generali evidenziati nei macro-gruppi “Aspetti ambientali”, “Aspetti idrogeologici di difesa del suolo” e “Aspetti territoriali”.

Per i fattori preferenziali sono elencate le tipologie che riguardano in maniera specifica l'impianto.

Tabella 13 - Tipologia di aspetti presi in considerazione e relativi fattori per gli impianti di compostaggio

TIPOLOGIA	IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO-CARATTERISTICHE DEL SITO	FATTORI PREFERENZIALI	RIFERIMENTO NORMATIVO
Aspetti strategico funzionali	Aree con destinazione industriale (aree artigianali e industriali esistenti o previste dalla pianificazione comunale) e agricola	PR	D.Lgs.152/06, art. 196, co. 3
Aspetti strategico funzionali	Baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e di smaltimento dei rifiuti	PR	
Aspetti strategico funzionali	Accessibilità da parte dei mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale	PR	
Aspetti strategico funzionali	Presenza di aree degradate da bonificare (D.M. 16/5/89, DLgs n. 22/97), ad esempio aree industriali dimesse	PR	Il D.Lgs. 22/97 è stato abrogato dal D.Lgs. 152/06; D.M.16/5/89
Aspetti strategico funzionali	Aree a destinazione industriale (aree artigianali e industriali esistenti o previste dalla pianificazione comunale) o a servizi tecnici o contigue alle stesse	PR	D.Lgs.152/06, art.196, co. 3

Nota: PR-Fattore preferenziale

1.1.6.5 Impianti per inerti

Per tale tipologia impiantistica sono validi tutte i fattori di attenzione progettuale generali evidenziati nei macro-gruppi “Aspetti ambientali”, “Aspetti idrogeologici di difesa del suolo” e “Aspetti territoriali”.

Per i fattori preferenziali sono elencate le tipologie che riguardano in maniera specifica l'impianto.

Tabella 14 - Tipologia di aspetti presi in considerazione e relativi fattori per gli impianti per inerti

TIPOLOGIA	IMPIANTI PER INERTI - CARATTERISTICHE DEL SITO	FATTORI PREFERENZIA LI	RIFERIMENTO NORMATIVO
Aspetti strategico funzionali	All'interno di cave attive o dismesse purché compatibili con il piano di ripristino delle stesse	PR	
Aspetti strategico funzionali	Aree a destinazione industriale (aree artigianali e industriali esistenti o previste dalla pianificazione comunale) o a servizi tecnici o contigue alle stesse	PR	D.Lgs. 152/06, art. 196, co. 3

Nota: PR-Fattore preferenziale

1.1.6.6 CCR (Ecocentri)

Per tale tipologia impiantistica sono validi tutte i fattori di attenzione progettuale generali evidenziati nei macro-gruppi “Aspetti ambientali”, “Aspetti idrogeologici di difesa del suolo” e “Aspetti territoriali”.

Per i fattori preferenziali sono elencate le tipologie che riguardano in maniera specifica l'impianto.

Tabella 15 - Tipologia di aspetti presi in considerazione e relativi fattori per i CCR

TIPOLOGIA	CCR (ECOCENTRI) – CARATTERISTICHE DEL SITO	FATTORI DI ATTENZIONE PROGETTUALE	FATTORI PREFERENZIALI	RIFERIMENTO NORMATIVO
Fasce di rispetto	Aree con presenza di centri abitati, secondo la definizione del vigente codice della strada, che non possono garantire il permanere di una fascia di rispetto di 100 metri (in deroga a quanto precedentemente stabilito per le altre tipologie impiantistiche) fra il perimetro dell'impianto e le aree residenziali ricadenti all'interno del centro abitato stesso	AP		
Altri vincoli	Aree con destinazione industriale (aree artigianali e industriali già esistenti o previste dalla pianificazione comunale)		PR	D.Lgs.152/06, art. 196, comma3
Altri vincoli	Baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e di smaltimento dei rifiuti		PR	
Altri vincoli	Dotazione di infrastrutture		PR	
Altri vincoli	Aree industriali dismesse, aree degradate da bonificare		PR	D.Lgs.152/06
Altri vincoli	Impianti di trattamento rifiuti già esistenti		PR	
Altri vincoli	Accessibilità da parte dei mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale		PR	

Nota: F-Fattore favorevole, AP-Fattore di attenzione progettuale

1.2 Criteri di localizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti speciali

1.2.1 Introduzione

Il presente capitolo ha lo scopo di definire i criteri base per l'individuazione, da parte delle Province, delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di gestione dei Rifiuti Speciali.

La metodologia ed i criteri seguiti per giungere a tale definizione sono i medesimi utilizzati per la localizzazione degli impianti dei Rifiuti Urbani descritti nel capitolo precedente.

Volendo ribadire le competenze disciplinate dal D.Lgs. 152/2006 (e s.m.i.) anche nella presente Sezione riferita ai Rifiuti Speciali, ricordiamo che: allo Stato (art. 195) spettano la determinazione dei criteri generali per la elaborazione dei piani regionali ed il coordinamento dei piani stessi, nonché l'indicazione dei criteri generali relativi alle caratteristiche delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti.

Sono di competenza delle Regioni (art. 196) la predisposizione, l'adozione e l'aggiornamento, sentiti le Province, i Comuni e le Autorità d'Ambito, dei Piani regionali di gestione dei rifiuti e la definizione dei criteri per l'individuazione, da parte delle Province, delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti.

Le Regioni privilegiano la realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti in aree industriali, compatibilmente con le caratteristiche delle aree medesime, incentivando le iniziative di autosmaltimento. Tale disposizione non si applica alle discariche.

Alle Province (art. 197) competono l'individuazione, sulla base delle previsioni del piano territoriale di coordinamento, di cui all'articolo 20, comma 2, D.Lgs. n. 267/00, ove già adottato, e delle previsioni di cui all'art. 199, comma 3, lettere d) e h), sentiti l'Autorità d'Ambito e i Comuni, delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti urbani, nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti.

Nel quadro delle competenze dei diversi livelli istituzionali, sono elaborati a cura della Regione Lazio i seguenti criteri di individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti per i Rifiuti Speciali; tali criteri saranno poi applicati a livello provinciale affinché, in fase di attuazione dei Piani di gestione dei rifiuti siano individuati, a cura dei soggetti attuatori, i siti idonei alla localizzazione.

I criteri definiti in via generale sono applicabili a tutte le tipologie impiantistiche, e in termini specifici per le differenti tecnologie per i quali emergono fabbisogni impiantistici di trattamento, recupero e smaltimento, sulla base delle preliminari indicazioni fornite dal presente Piano Regionale, sia in relazione alla gestione dei rifiuti speciali.

Sotto il profilo metodologico, la procedura di localizzazione si articola nelle seguenti fasi, medesime a quelle indicate nella Sezione dei Rifiuti Urbani:

- **Fase 1:** *definizione dei fattori escludenti*, discendenti dalla normativa nazionale e regionale vigente e dagli obiettivi di tutela fissati dagli strumenti pianificatori locali;
- **Fase 2:** *definizione dei fattori di attenzione progettuale*, collegati a disposizioni derivanti dalla normativa vigente che tutela aree da sottoporre a vincolo secondo il parere dell'ente interessato;
- **Fase 3:** *definizione dei fattori preferenziali* per la localizzazione degli impianti.

La determinazione dei fattori/criteri che si impongono come escludenti, di attenzione progettuale o preferenziali alla localizzazione a livello di area vasta, costituisce il passaggio preliminare e imprescindibile per la corretta scelta del sito, in passaggi successivi, da parte degli altri soggetti competenti, all'interno dei rispettivi strumenti di programmazione.



Come accennato, i criteri di localizzazione degli impianti sono fissati prendendo in considerazione i diversi fattori che evidenziano il grado di fattibilità degli interventi, in particolare, sono qui definiti come:

- **Fattori escludenti:** sono quei fattori che precludono la localizzazione di impianti a causa della presenza di vincoli condizionanti o destinazioni d'uso del suolo incompatibili con la presenza degli impianti stessi. Tali fattori hanno valenza di vincolo, e sono determinati sulla base della normativa vigente e degli obiettivi di tutela fissati dagli strumenti pianificatori regionali;
- **Fattori di attenzione progettuale:** sono quei fattori che rendono necessari ulteriori approfondimenti per valutare la realizzabilità degli interventi, in presenza di interventi di mitigazione, in relazione agli specifici usi del suolo e alle caratteristiche morfologiche dell'area, specialmente nell'ambito della stesura di cartografie con differenti gradi di suscettività alla localizzazione. Gli approfondimenti sono rimandati a cura dei soggetti competenti ex lege: le Province, nell'ambito dei rispettivi strumenti di pianificazione territoriale, nel rispetto dell'art. 199, comma 3, lett. h del D.Lgs. 152/06.
- **Fattori preferenziali:** sono quei fattori che per le loro caratteristiche intrinseche dovrebbero favorire la realizzazione degli impianti.

La normativa vigente, di matrice europea, è sempre più attenta alla sostenibilità delle attività di gestione dei rifiuti, sottolineando che tale gestione costituisce attività di pubblico interesse per assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci, tenendo conto della specificità dei rifiuti, tenendo conto della specificità dei rifiuti pericolosi, nonché al fine di preservare le risorse naturali.

I criteri nel seguito previsti hanno carattere di indicazione generale su tutto il territorio regionale.

In prima battuta, le predette categorie di fattori di localizzazione sono individuate per tutte le tipologie di impianto di recupero, trattamento e smaltimento; in seconda analisi sono trattati in maniera specifica i fattori di localizzazione per ciascuna tipologia di impianto, **la cui considerazione deve andare ad aggiungersi a quelli di ordine generale.**

I criteri di localizzazione rimangono aggregati in tre macro-gruppi, quali:

- **aspetti ambientali** (fasce di rispetto, Parchi, Riserve, zone archeologiche, bellezze panoramiche e paesaggistiche, etc...);
- **aspetti idrogeologici e di difesa del suolo** (aree destinate al contenimento delle piene, aree sondabili, aree sottoposte a vincolo idrogeologico, etc...);
- **aspetti territoriali** (aree con presenza di insediamenti, aree con presenza di edifici sensibili, etc...).

I criteri esposti di seguito costituiscono, di fatto, una base indispensabile per affrontare con gli strumenti consentiti, e dare operatività ai **principi di "prossimità" e di "specializzazione impiantistica" per lo smaltimento dei rifiuti speciali**, al fine di limitarne la movimentazione (e gli impatti ambientali connessi), disegnando le opportunità "attivabili" (pur non "imponibili") per rispondere efficacemente (ed efficientemente) alle esigenze di trattamento, valorizzazione e smaltimento dei rifiuti prodotti dai comparti produttivi.

1.2.2 Aspetti ambientali

1.2.2.1 Fattori escludenti

Sono quei fattori che a causa della presenza di vincoli derivanti dalla normativa vigente o dalle destinazioni d'uso del suolo, rendono incompatibile la localizzazione degli impianti o, in ogni caso, la condizionano ad una idonea verifica procedurale amministrativa nelle sedi opportune ai fini delle valutazioni di localizzazione in coerenza degli obiettivi di tutela fissati dalla legge o dagli strumenti pianificatori.

Tabella 16 - Fattori escludenti per gli aspetti ambientali

FATTORI ESCLUDENTI	GRADO DI VINCOLO	RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI E COMUNITARI	RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI
Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia (Legge 431/85, lett.a)	Condizionante	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D. Lgs. 42/04, art.142, lett.a e s.m.i.	L.R.24/98 Art.5 e s.m.i. ; N.T.A. P.T.P.R. Art. 33
Territori con termini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia (Legge 431/85, lett.b)	Condizionante	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D. Lgs. 42/04, art.142, lett.b e s.m.i.	L.R. 24/98 Art.6 e s.m.i.; N.T.A. P.T.P.R. Art. 34
Siti in fascia di rispetto di 150 m da corsi d'acqua, torrenti e fiumi (Legge 431/85, lett.c)	Condizionante	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D. Lgs. 42/04, art.142, lett.c e s.m.i.	L.R. 24/98 Art.7 e s.m.i.; N.T.A. P.T.P.R. Art. 35
Parchi, riserve, aree protette in attuazione della L.349/91 (Legge 431/85, lett.f)	Tutela integrale	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D. Lgs. 42/04, art.142, lett.f e s.m.i.; Legge 394/91; Direttiva 92/43/CE; Direttiva 79/409/CE	L. R. 24/98 Art.9 e s.m.i. ; N.T.A. P.T.P.R. Art. 37
Aree assegnate alle università agrarie e zone gravate da usi civici (Legge 431/85, lett.h)	Tutela integrale	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs. 42/2004, Art.142, lett.h e s.m.i.	L. R. 24/98 Art.11 e s.m.i. ; N.T.A. P.T.P.R. Art. 39
Zone umide incluse nell'elenco di cui al D.P.R. 448/85 (Legge 431/85, lett.i)	Tutela integrale	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs. 42/04, art.142, lett. i e s.m.i.	L.R. 24/98 Art. 12 e s.m.i. ; N.T.A. P.T.P.R. Art. 40
Aree con presenza di immobili e/o con presenza di cose di interesse paleontologico, che rivestono notevole interesse storico, artistico, archeologico (Legge 1089/39)	Condizionante	La normativa indicata è stata abrogata dal D.Lgs. 490/99 che a sua volta è stato abrogato dal D.Lgs. 42/04 (e s.m.i.) che all' art. 157 afferma "conservano efficacia a tutti gli effetti i provvedimenti di riconoscimento delle zone di interesse archeologico emessi ai sensi del D.Lgs. 490/99"	
Zone di interesse archeologico	Condizionante	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far	L. R. 24/98 Art.13 e s.m.i. ; N.T.A. P.T.P.R. Art. 41



FATTORI ESCLUDENTI	GRADO DI VINCOLO	RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI E COMUNITARI	RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI
(Legge 431/85, lett.m)		riferimento al D.Lgs. 42/04 (e s.m.i.), art. 142, lett. m	
Aree con presenza di beni immobili e mobili caratterizzati da bellezza naturale e di elevato valore estetico, oltre che punti panoramici da cui ammirare bellezze naturali (L. 1497/39, art.1, num.2,3,4)	Condizionante	La normativa indicata è stata abrogata dal D.Lgs. 490/99 che a sua volta è stato abrogato dal D.Lgs. 42/04 (e s.m.i.); secondo quest'ultimo D.Lgs. all' art.157 si afferma che "conservano efficacia a tutti gli effetti i provvedimenti di riconoscimento delle zone di interesse pubblico emessi ai sensi del 490/99"	L. R. 24/98 Art.16 e s.m.i.
Aree percorse da fuoco	Tutela integrale per 10 anni dalla data dell'incendio	Legge 353/2000	
Siti di Interesse Comunitario (SIC)	Condizionante	Dir. 92/43/CE e 79/409/CE; D.P.R. n. 357/97	
Zone di Protezione Speciale (ZPS) (Dir. 92/43/CE e 79/409/CE)	Condizionante	L'All. I, punti 1 e 2, al D.Lgs. 36/03 afferma che "di norma" gli impianti di discarica non devono ricadere, fra il resto, in aree individuate dagli artt. 2 e 3 del D.P.R. n. 357/97 (di attuazione della Dir. 92/43/CE)	

1.2.2.2 Fattori di attenzione progettuale

Sono quei fattori che rendono necessari ulteriori approfondimenti per valutare la realizzabilità degli interventi in relazione agli specifici usi del suolo e alle caratteristiche morfologiche dell'area, specialmente nell'ambito della stesura di cartografie con differenti gradi di suscettività alla localizzazione.

Tabella 17 - Fattori di attenzione progettuale per gli aspetti ambientali

FATTORI DI ATTENZIONE PROGETTUALE	GRADO DI VINCOLO	RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI E COMUNITARI	RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI
Prossimità ad aree ricadenti nel sistema delle aree protette (Parchi, Riserve) in attuazione della L.394/91. Sono considerate, oltre alle aree nazionali e regionali tutelate, anche quelle soggette a specifiche norme di PTPR, PTP e PRG in quanto le esigenze gestionali potrebbero entrare in conflitto con le possibilità di piena fruizione di tali aree	Penalizzante; l'applicazione del vincolo si attiva attraverso distanze di rispetto, misure e norme fissate dall'autorità.	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs.42/04, art.142, lett.f e s.m.i.; L. 394/91; Dir. 92/43/CE; Dir. 79/409/CE	L.R.24/1998 Art.9 e s.m.i. ;N.T.A. P.T.P.R. Art. 37
Prossimità alle aree con presenza di beni immobili e mobili caratterizzati da bellezza naturale e di elevato valore estetico, oltre che punti panoramici da cui ammirare bellezze naturali (Legge 1497/39, art.1, num.2,3,4)	Penalizzante, l'applicazione del vincolo si attiva attraverso distanze di rispetto, misure e norme fissate dall'autorità	La normativa indicata è stata abrogata dal D.Lgs 490/99 che a sua volta è stato abrogato dal D.Lgs.42/04 e s.m.i., il cui art. 157 afferma "conservano efficacia a tutti gli effetti i provvedimenti di riconoscimento delle zone di interesse pubblico emessi ai sensi del 490/99"	L.R.24/1998 Art.16 e s.m.i.
Territori coperti da foreste e boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento (Legge 431/85, art.1, lett. g)		La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs. 42/04 (e s.m.i.), art.142, lett.g	L.R.24/98 Art.10 e s.m.i. ; N.T.A. P.T.P.R. Art. 38; L.R. 39/02, Art.68.

1.2.2.3 Fattori preferenziali

Sono fattori preferenziali per la scelta di un sito idoneo alla realizzazione di impianti, oltre che l'assenza dei fattori escludenti precedentemente illustrati.

Tabella 18 - Fattori preferenziali per gli aspetti ambientali

FATTORI PREFERENZIALI	GRADO DI VINCOLO	RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI E COMUNITARI	RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI
Baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e al sistema di impianti per la gestione dei rifiuti			

1.2.3 Aspetti idrogeologici e di difesa del suolo

1.2.3.1 Fattori escludenti

Sono quei fattori che a causa della presenza di vincoli derivanti dalla normativa vigente o dalle destinazioni d'uso del suolo, rendono incompatibile la localizzazione degli impianti o, in ogni caso, la condizionano ad una idonea verifica procedurale amministrativa nelle sedi opportune ai fini delle valutazioni di localizzazione in coerenza degli obiettivi di tutela fissati dalla legge o dagli strumenti pianificatori.

Tabella 19 - Fattori escludenti per gli aspetti idrogeologici di difesa del suolo

FATTORI ESCLUDENTI	GRADO DI VINCOLO	RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI E COMUNITARI	RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI
Aree destinate al contenimento delle piene individuate dai Piani di bacino di cui alla L. 183/89	Tutela integrale (sono le aree a rischio di esondazione valutate con un $Tr=200$ anni, o destinate ad opere di contenimento delle piene)	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs. 152/06 (e s.m.i.)	N.T.A. P.A.I. art. 23,24,25,26
Siti in fascia di rispetto da punti di approvvigionamento idrico ad uso potabile DPR 236/88. D.Lgs. 152/99	Tutela integrale	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs. 152/06 (e s.m.i.) art. 94, commi 3 e 4. La zona di tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni o derivazioni: in caso di acque sotterranee e, ove possibile per quelle superficiali, deve avere un'estensione di almeno 10 m di raggio dal punto di captazione. La zona di rispetto è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta da sottoporre a vincoli e destinazioni d'uso tali da tutelare la risorsa idrica captata, e può essere suddivisa in zona di rispetto ristretta e zona di rispetto allargata. In particolare, nella zona di rispetto sono vietati l'insediamento di centri di pericolo e lo svolgimento di gestione dei rifiuti.	
Aree a rischio idrogeologico, tutelate dalla L.267/98 (conversione del D.L. 180/98), a pericolosità molto elevata (Pi4); pericolosità elevata (Pi3); a rischio elevato (Ri4), a rischio elevato (Ri3)	Tutela integrale	Legge 267/98 e s.m.i.	N.T.A. P.A.I. art. 16,17,18

1.2.3.2 Fattori di attenzione progettuale

Sono quei fattori che rendono necessari ulteriori approfondimenti per valutare la realizzabilità degli interventi in relazione agli specifici usi del suolo e alle caratteristiche morfologiche dell'area, specialmente nell'ambito della stesura di cartografie con differenti gradi di suscettività alla localizzazione.

Tabella 20 - Fattori di attenzione progettuale per gli aspetti idrogeologici di difesa del suolo

FATTORI DI ATTENZIONE PROGETTUALE	GRADO DI VINCOLO	RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI E COMUNITARI	RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI
Aree sismiche	Penalizzante per gli impianti localizzati in aree caratterizzate da rischio sismico elevato	Legge 64/74 (si indica il grado di sismicità dell'area ai sensi di tale Legge)	
Interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee (D.Lgs 152/99)	Le operazioni di stoccaggio e trattamento dei rifiuti potrebbero, per cause accidentali, interferire con i livelli di qualità delle risorse idriche	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico		R.D.L. 3267/23	
Aree esondabili tutelate dalla L. 267/98 (conversione del D.L. 180/98)		Legge 267/98 e s.m.i.	N.T.A. P.A.I. art. 23,24,25,26
Aree in frana o erosione tutelate dalla L. 267/98 (conversione del D.L. 180/98)	Ci si riferisce a quelle aree in frana o soggette a movimenti gravitativi dove non sono possibili interventi di riduzione e contenimento del fenomeno	Legge 267/98 e s.m.i.	N.T.A. P.A.I. art. 16,17,18

1.2.3.3 Fattori preferenziali

Sono fattori preferenziali per la scelta di un sito idoneo alla realizzazione di impianti, oltre che l'assenza dei fattori escludenti precedentemente illustrati.

Tabella 21 - Fattori preferenziali per gli aspetti idrogeologici di difesa del suolo

FATTORI PREFERENZIALI	GRADO DI VINCOLO	RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI E COMUNITARI	RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI
Presenza di aree degradate da bonificare, discariche o cave (D.M. 16/5/89, D.Lgs. 22/97)		Il Decreto indicato è oggi abrogato, dunque si deve far riferimento al D.Lgs. 152/06 (e s.m.i.)	

1.2.4 Aspetti territoriali

1.2.4.1 Fattori escludenti

Sono quei fattori che a causa della presenza di vincoli derivanti dalla normativa vigente o dalle destinazioni d'uso del suolo, rendono incompatibile la localizzazione degli impianti o, in ogni caso, la condizionano ad una idonea verifica procedurale amministrativa nelle sedi opportune ai fini delle valutazioni di localizzazione in coerenza degli obiettivi di tutela fissati dalla legge o dagli strumenti pianificatori.

Tabella 22 - Fattori escludenti per gli aspetti territoriali

FATTORI ESCLUDENTI	GRADO DI VINCOLO	RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI E COMUNITARI	RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI
Presenza di edifici sensibili quali scuole, ospedali, centri turistici, impianti sportivi a distanza minima. Aree di espansione residenziale pari o inferiore a 1000 m			
Le montagne per la parte eccedente 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole	Condizionante	D.Lgs. 42/04 (e s.m.i.), Art. 142, comma 1, lett. d)	
Aree con interferenze visuali con grandi vie di comunicazione e percorsi di Importanza storica e naturalistica	Condizionante		

1.2.4.2 Fattori di attenzione progettuale

Sono quei fattori che rendono necessari ulteriori approfondimenti per valutare la realizzabilità degli interventi in relazione agli specifici usi del suolo e alle caratteristiche morfologiche dell'area, specialmente nell'ambito della stesura di cartografie con differenti gradi di suscettività alla localizzazione

Tabella 23 - Fattori di attenzione progettuale per gli aspetti territoriali

FATTORI DI ATTENZIONE PROGETTUALE	GRADO DI VINCOLO	RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI E COMUNITARI	RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI
Assenza di idonea distanza dall'edificato urbano: > 1.000 m; > 500 m se case sparse	Al fine di contenere i disagi percepiti dalla popolazione, in presenza di possibile alternative di localizzazione, si ritiene siano preferibili localizzazioni in ambiti territoriali non caratterizzati da elevata continuità abitativa. Le distanze richieste non devono essere inferiori a 1000 m; in presenza di case sparse la predetta distanza viene ridotta a 500 m. Queste indicazioni non si applicano ai CCR (Ecocentri). Per centro abitato si fa riferimento alla denominazione da codice della strada (art. 3 Centro abitato: insieme di edifici, delimitato lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e fine. Per insieme di edifici si intende un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada)	D.L. 285/92 e s.m.i. (Nuovo codice della strada), per la definizione di "centro abitato"	
Siti in fascia di rispetto da infrastrutture quali strade², autostrade, gasdotti, oleodotti, cimiteri, ferrovie, beni militari, aeroporti. (D.L.285/92, D.M.1404/68, DPR 753/80, DPR 495/92, RD 327/42)	Fasce di rispetto: -Autostrade: 60m; -Strade di grande comunicazione: 40m; -Strade di media importanza: 30m; -Strade di interesse locale: 20m; -Ferrovie: 30m; -Aeroporti: 300m; -Cimiteri: 200m.	D.L. 285/92 e s.m.i. (Nuovo codice della strada), D.M. 1404/68, DPR 753/80 (ferrovie), DPR 495/92 abrogato per le parti in contrasto con la L. 472/99, art. 26 (strade), RD 327/42; Legge 1265/34 art. 338(cimiteri); D.Lgs. 96/05, art. 707 e L. 58/63 (aeroporti)	
Aree agricole di particolare pregio (D.18/11/95, D.M.A.F.23/10/92, Reg.CEE 2081/92)	Penalizzante per le aree che costituiscono una risorsa di particolare interesse provinciale e regionale dal punto di vista dei caratteri pedologici, disponibilità di rete irrigua e per tipo di coltura (vigneto D.O.C., oliveto, colture biologiche...)	D.18/11/95, D.M.A.F. 23/10/92, Reg.CEE 2081/92, Reg.CEE 2092/91, D.Lgs.228/01 art.21, comma1, lett.a),b),c).	
Condizioni meteorologiche. Microclima sfavorevole alla diffusione degli inquinanti, dove condizioni in calma di vento e stabilità atmosferica ricorrono con maggiore frequenza.	Penalizzante per impianti ubicati sopravento ad aree residenziali o strutture sensibili. Si considerano i venti dominanti a livello locale; si identificano eventuali aree residenziali e funzioni sensibili risultanti.		

² Per le strade classificate le fasce di rispetto stradale indicate dal D.M.1404/68 sono aumentate del 50%, per le strade non classificate la fascia di rispetto minima è di 20m.

1.2.4.3 Fattori preferenziali

Sono fattori preferenziali per la scelta di un sito idoneo alla realizzazione di impianti.

Tabella 24 - Fattori preferenziali per gli aspetti territoriali

FATTORI PREFERENZIALI	GRADO DI VINCOLO	RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI E COMUNITARI	RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI
Aree Militari o di Interesse Strategico Nazionale	Previo assenso del Ministero della Difesa o D.P.C.M.		
Viabilità d'accesso esistente o facilmente realizzabile, disponibilità di collegamenti stradali e ferroviari esterni ai centri abitati	Fattori preferenziali in concomitanza con l'assenza di tutti i fattori precedentemente illustrati	D.M. 559/1987	
Possibilità di trasporto intermodale dei rifiuti raccolti nelle zone più lontane dal sistema di gestione dei rifiuti	Fattori preferenziali in concomitanza con l'assenza di tutti i fattori precedentemente illustrati	D.M. 559/1987	
Aree industriali dismesse	Fattori preferenziali in concomitanza con l'assenza di tutti i fattori precedentemente illustrati		
Accessibilità da parte di mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale	Fattori preferenziali in concomitanza con l'assenza di tutti i fattori precedentemente illustrati	D.M. 559/1987	
Aree adiacenti ad impianti tecnologici, quali depuratori, altri impianti di trattamento dei rifiuti o altre infrastrutture	Fattori preferenziali in concomitanza con l'assenza di tutti i fattori precedentemente illustrati		
Presenza di elettrodotti e/o sottostazioni	Fattori preferenziali in concomitanza con l'assenza di tutti i fattori precedentemente illustrati		
Sostituzione di emissioni da utenze industriali e termoelettriche	Fattori preferenziali in concomitanza con l'assenza di tutti i fattori precedentemente illustrati		
Centrali termoelettriche dismesse	Fattori preferenziali in concomitanza con l'assenza di tutti i fattori precedentemente illustrati		
Morfologia pianeggiante	Fattori preferenziali in concomitanza con l'assenza di tutti i fattori precedentemente illustrati		



1.2.5 Criteri di localizzazione per tipologia di impianti

Per ciascuna tipologia impiantistica di trattamento, recupero e smaltimento, il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, prevede i criteri per la localizzazione dei nuovi impianti successivamente descritti. Gli impianti considerati sono:

- **Le discariche;**
- **Impianti di trattamento termico;**
- **Gli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali e speciali pericolosi;**
- **Gli impianti di recupero;**
- **Impianti per inerti;**
- **Aree destinate ad attività di rottamazione.**

I criteri formulati e i fattori considerati possiedono il carattere di indicazione a livello territoriale regionale; sono assunti come riferimento quegli elementi derivanti dalla normativa vigente (nazionale e regionale) e dagli atti di pianificazione di competenza regionale.

Preme sottolineare che, in ogni caso, per le tipologie di seguito elencate restano validi tutti i fattori escludenti e di attenzione progettuale evidenziati nei macro-gruppi “*Aspetti ambientali*”, “*Aspetti idrogeologici di difesa del suolo*” e “*Aspetti territoriali*” analizzati precedentemente: le tabelle riportano, in conclusione, i *fattori preferenziali* -PR- caratteristici per ciascuna tipologia impiantistica oltre a criteri aggiuntivi specifici (che possono riguardare sia i fattori escludenti -ES- che di attenzione progettuale -AP- nel caso, ad esempio, delle Discariche) non considerati in modalità generale.

Per tutte le tipologie impiantistiche descritte nei paragrafi seguenti vale, quale indicazione generale da perseguire, la realizzazione di nuovi impianti, qualora previsti, secondo i criteri di utilizzo delle Migliori Tecnologie Impiantistiche (BAT), così come stabilito nella sezione dedicata ai Rifiuti Urbani.

1.2.5.1 Le discariche

Sono aspetti presi in considerazione per la scelta di un sito idoneo alla realizzazione di impianti di discarica i seguenti fattori.

Tabella 25 - Tipologia di aspetti presi in considerazione e relativi fattori per le discariche

TIPOLOGIA	DISCARICHE - CARATTERISTI CHE DEL SITO	FATTORI ESCLUDENTI	FATTORI DI ATTENZIONE PROGETTUALE	FATTORI PREFERENZIALI	RIFERIMENTO NORMATIVO
Tutela da dissesti e calamità	Aree interessate da fenomeni quali faglie attive, aree a rischio sismico di 1 ^a categoria così come classificate dalla L. 64/74 e provvedimenti attuativi, e aree interessate da attività vulcanica, ivi compresi i campi solfatarici, che per frequenza ed intensità potrebbero pregiudicare l'isolamento dei rifiuti		AP		D.Lgs. 36/03 e s.m.i., per gli impianti di discarica per rifiuti non pericolosi e pericolosi (All. I, punto 2.1)
Tutela da dissesti e calamità	Aree a rischio sismico di 2 ^a categoria così come classificate dalla L. n. 64/74, e provvedimenti attuativi, per gli impianti di discarica per rifiuti pericolosi sulla base dei criteri di progettazione degli impianti stessi		AP		D.Lgs.36/03 e s.m.i., per gli impianti di discarica per rifiuti pericolosi (All. I, punto 2.1)
Tutela da dissesti e calamità	Aree soggette a vincolo sismico di quarta categoria			PR	D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Altri vincoli	Aree soggette ad attività idrotermale	ES			D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Beni culturali e paesaggio	Territori sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs.490/99, attualmente sostituito dal D.Lgs.42/2004	ES			D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Beni culturali e paesaggio	Aree classificate come beni paesaggistici	ES			D.Lgs.42/04, art.136 e s.m.i.; D.Lgs.36/2003 e s.m.i.
Fasce di rispetto	Aree con presenza di centri abitati, che non possono garantire il permanere di una fascia di rispetto dai centri e nuclei abitati, secondo la definizione del vigente codice della strada	ES			D.Lgs. 36/03 e s.m.i.; la distanza di sicurezza dal centro abitato, misurata dalla recinzione dell'impianto della discarica, deve essere valutata in relazione alla tipologia di discarica
Fasce di rispetto	Distanza da funzioni sensibili (>1500m)	ES			D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Fasce di rispetto	Aree entro la fascia di rispetto di strade, autostrade, gasdotti, oleodotti, cimiteri, ferrovie, beni militari, aeroporti, aree portuali	ES			D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Idrogeologia	Aree dove i processi geologici superficiali quali l'erosione accelerata, le frane, l'instabilità dei pendii, le migrazioni degli alvei fluviali potrebbero compromettere l'integrità della discarica e delle opere connesse	ES			D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Idrogeologia	Aree esondabili, instabili e alluvionabili (per queste zone	ES			D.Lgs.36/03 e s.m.i.

TIPOLOGIA	DISCARICHE - CARATTERISTI CHE DEL SITO	FATTORI ESCLUDENTI	FATTORI DI ATTENZIONE PROGETTUALE	FATTORI PREFERENZIALI	RIFERIMENTO NORMATIVO
	deve essere presa come riferimento la piena con tempo di ritorno minimo pari a 200 anni)				
Idrogeologia	Aree in corrispondenza di doline, inghiottitoi, o altre forme di carsismo superficiale	ES			D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Idrogeologia	Fasce fluviali A e B	ES			D.Lgs.36/03 e s.m.i.; Legge 183/89 e s.m.i.
Idrogeologia	Zone a rischio R3 e R4 e pericolosità P3 e P4	ES			D.Lgs.36/03 e s.m.i.; Legge 183/89 e s.m.i.
Idrogeologia	Fasce fluviali C		AP		D.Lgs.36/03 e s.m.i.; Legge 183/89 e s.m.i.
Natura, aree protette e biodiversità	Aree di elevato pregio agricolo	ES			D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Natura, aree protette e biodiversità	SIC, ZPS, Parchi nazionali, regionali, Riserve, Aree Naturali Protette	ES			D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Aspetti strategico funzionali	Baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e di smaltimento dei rifiuti			PR	
Aspetti strategico funzionali	Accessibilità da parte dei mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale			PR	D.M. 559/1987
Aspetti strategico funzionali	Le aree già degradate dalla presenza di cave, se non configurano con gli altri criteri di localizzazione			PR	D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Aspetti strategico funzionali	Aree degradate da risanare e/o ripristinare sotto il profilo paesaggistico			PR	D D.Lgs.36/03 e s.m.i.; D.Lgs.152/06 e s.m.i.
Protezione terreno e acque	Aree nelle quali non sia conseguibile, anche con interventi di impermeabilizzazione artificiale, un coefficiente di permeabilità così come fosse fissato dal presente piano.	ES			D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Protezione terreno e acque	Aree caratterizzate da elevata permeabilità		AP		D D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Protezione terreno e acque	Aree caratterizzate dalla presenza di terreni con coefficiente di permeabilità $K < 1 \times 10^{-9}$ cm/sec			PR	D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Protezione terreno e acque	Aree con profondità di falda >5m			PR	D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Risorse idriche	Aree nelle quali non sussista almeno un franco di 2 m tra il livello di massima di escursione della falda e il piano	ES			D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Aspetti strategico funzionali	Aree industriali			PR	D.Lgs.152/06 e s.m.i.; D.Lgs.36/03 e s.m.i.

Nota: F-Fattore favorevole, ES-Fattore escludente, AP-Fattore di attenzione progettuale

1.2.5.2 Impianti di trattamento termico

Secondo l'Art. 182, Com. 4 del D.Lgs. 152/2006, la realizzazione dei nuovi impianti di incenerimento dei rifiuti è disciplinata dal D.Lgs. 133/2005 e s.m.i.

Per tale tipologia impiantistica sono validi tutte i fattori di attenzione progettuale generali evidenziati nei macro-gruppi "Aspetti ambientali", "Aspetti idrogeologici di difesa del suolo" e "Aspetti territoriali". Per i fattori preferenziali sono elencate le tipologie che riguardano in maniera specifica l'impianto.

Tabella 26 - Tipologia di aspetti presi in considerazione e relativi fattori per gli impianti di trattamento termico

TIPOLOGIA	IMPIANTI DI TRATTAMENTO TERMICO- CARATTERISTICHE DEL SITO	FATTORI PREFERENZIALI	RIFERIMENTO NORMATIVO
Aspetti strategico funzionali	Aree a destinazione industriale (aree artigianali e industriali esistenti o previste dalla pianificazione comunale) o a servizi tecnici o contigue alle stesse	PR	D.Lgs. 152/06, art. 196, co. 3
Aspetti strategico funzionali	Aree con superficie superiore ai 5 ettari	PR	
Aspetti strategico funzionali	Preesistenza di reti di monitoraggio per il controllo ambientale	PR	
Aspetti strategico funzionali	Sostituzione di emissioni esistenti nell'area da utenze industriali civili e termoelettriche	PR	
Aspetti strategico funzionali	Impianti di trattamento termico già esistenti (per i siti che non risultano contaminati)	PR	D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Aspetti strategico funzionali	Centrali termoelettriche dismesse	PR	
Aspetti strategico funzionali	Vicinanza di potenziali utilizzatori di calore ed energia	PR	
Aspetti strategico funzionali	Accessibilità da parte dei mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale	PR	
Aspetti strategico funzionali	Presenza di aree degradate da bonificare (D.M. 16/5/89, D.L. n. 22/97), ad esempio aree Industriali dismesse	PR	Il D.Lgs. 22/97 è stato abrogato dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; D.M. 16/5/89

Nota: PR-Fattore preferenziale

1.2.5.3 Gli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali e speciali pericolosi

Con la definizione di “impianti di stoccaggio” si intendono gli impianti di deposito preliminare, definiti con la voce D15 nell’All. B del D.Lgs. 152/2006 e/o messa in riserva, (R13, nell’All. C), di rifiuti speciali autorizzati ai sensi dell’Art. 208 del D.Lgs. 152/2006 o che rientrano nella Procedura Semplificata di cui agli Artt. 214 e 216 del medesimo Decreto Legislativo.

Quali impianti di trattamento si intendono le tipologie impiantistiche idonee alle operazioni D8 e D9 di cui all’All. B del D.Lgs. 152/2006 e autorizzate ai sensi dell’Art. 208 del decreto.

Sono da intendersi, altresì, le tipologie impiantistiche idonee alle operazioni: R2, R3, R4, R5, R6, R7, R8, R9, R10, R11 all’All. C del D.Lgs. 152/2006 qualora non siano disciplinate ai sensi degli Artt. 214 e 216 del medesimo decreto.

Per tale tipologia impiantistica sono validi tutte i fattori di attenzione progettuale generali evidenziati nei macro-gruppi “Aspetti ambientali”, “Aspetti idrogeologici di difesa del suolo” e “Aspetti territoriali”.

Per i fattori preferenziali sono elencate le tipologie che riguardano in maniera specifica l’impianto.

Tabella 27 - Tipologia di aspetti presi in considerazione e relativi fattori per impianti di stoccaggio e trattamento

TIPOLOGIA	IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO-CARATTERISTICHE DEL SITO	FATTORI PREFERENZIALI	RIFERIMENTO NORMATIVO
Aspetti strategico funzionali	Impianti di smaltimento di rifiuti già esistenti (per i siti che non risultano contaminati)	PR	D.M. 471/99 e s.m.i.
Aspetti strategico funzionali	Preesistenza di reti di monitoraggio per il controllo ambientale	PR	
Aspetti strategico funzionali	Baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e di smaltimento dei rifiuti	PR	
Aspetti strategico funzionali	Accessibilità da parte dei mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale	PR	
Aspetti strategico funzionali	Presenza di aree degradate da bonificare (D.M. 16/5/89, D.Lgs. n. 22/97), ad esempio aree industriali dismesse	PR	Il D.Lgs. 22/97 è stato abrogato dal D.Lgs. 152/06; D.M. 16/5/89
Aspetti strategico funzionali	Aree a destinazione industriale (aree artigianali e industriali esistenti o previste dalla pianificazione comunale) o a servizi tecnici o contigue alle stesse	PR	D.Lgs.152/06. art.196, co. 3

Nota: PR-Fattore preferenziale

Nelle opere proposte, in particolare nel caso in cui siano destinate anche al conferimento di Rifiuti Speciali Pericolosi, è raccomandabile evitare l’interferenza del traffico veicolare derivato dal conferimento dei rifiuti all’impianto con i centri abitati.

1.2.5.4 Gli impianti di recupero ex Artt. 214, 215 e 216

Con la presente tipologia impiantistica si intendono gli impianti di recupero ed autosmaltimento di Rifiuti Speciali autorizzati in Procedura Semplificata, secondo quanto disposto dagli Artt. 214, 215 e 216 del D.Lgs. 152/2006.

Per tale tipologia impiantistica sono validi tutti i fattori di attenzione progettuale generali evidenziati nei macro-gruppi “Aspetti ambientali”, “Aspetti idrogeologici di difesa del suolo” e “Aspetti territoriali”.

Per i fattori preferenziali sono elencate le tipologie che riguardano in maniera specifica l'impianto.

Tabella 28 - Tipologia di aspetti presi in considerazione e relativi fattori per gli impianti di recupero

TIPOLOGIA	IMPIANTI DI RECUPERO- CARATTERISTICHE DEL SITO	FATTORI PREFERENZIALI	RIFERIMENTO NORMATIVO
Aspetti strategico funzionali	Preesistenza di reti di monitoraggio per il controllo ambientale	PR	
Aspetti strategico funzionali	Baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e di smaltimento dei rifiuti	PR	
Aspetti strategico funzionali	Accessibilità da parte dei mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale	PR	
Aspetti strategico funzionali	Presenza di aree degradate da bonificare (D.M. 16/5/89, D.Lgs. n. 22/97), ad esempio aree industriali dismesse	PR	Il D.Lgs. 22/97 è stato abrogato dal D.Lgs. 152/06; D.M. 16/5/89
Aspetti strategico funzionali	Aree a destinazione industriale (aree artigianali e industriali esistenti o previste dalla pianificazione comunale) o a servizi tecnici o contigue alle stesse	PR	D.Lgs. 152/06. art. 196, co. 3

Nota: PR-Fattore preferenziale

1.2.5.5 Impianti per inerti

Per tale tipologia impiantistica sono validi tutte i fattori di attenzione progettuale generali evidenziati nei macro-gruppi “Aspetti ambientali”, “Aspetti idrogeologici di difesa del suolo” e “Aspetti territoriali”.

Per i fattori preferenziali sono elencate le tipologie che riguardano in maniera specifica l'impianto.

Tabella 29 - Tipologia di aspetti presi in considerazione e relativi fattori per gli impianti per inerti

TIPOLOGIA	IMPIANTI PER INERTI - CARATTERISTICHE DEL SITO	FATTORI PREFERENZIALI	RIFERIMENTO NORMATIVO
Aspetti strategico funzionali	All'interno di cave attive o dismesse purché compatibili con il piano di ripristino delle stesse	PR	
Aspetti strategico funzionali	Aree a destinazione industriale (aree artigianali e industriali esistenti o previste dalla pianificazione comunale) o a servizi tecnici o contigue alle stesse	PR	D.Lgs. 152/06, art. 196, co. 3

Nota: PR-Fattore preferenziale

1.3 Le attuali mappe di localizzazione delle aree idonee e non idonee

Le Province e la Città metropolitana di Roma Capitale sono state chiamate ad applicare i criteri di localizzazione approvati dalla Regione Lazio ed inclusi, ai sensi dell'art. 199 del d.lgs. n. 152 del 2006, nel Piano regionale di gestione dei rifiuti, al capitolo 16, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14.

Conformemente all'art. 11, comma 2, lett. c) della L.R. 27/98 ed all'art. 197 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. che al comma 1 lett. d) stabilisce tra le competenze assegnate alle province sulla gestione dei rifiuti “l'individuazione, sulla base delle previsioni del piano territoriale di coordinamento di cui all'articolo 20, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ove già adottato, e delle previsioni di cui all'articolo 199, comma 3, lettere d) e h), nonché sentiti l'Autorità d'ambito ed i comuni, delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti.”, la Regione Lazio, nei tavoli tecnici regionali e ministeriali istituiti ha rilevato la necessità di allineare e rendere omogenea la pianificazione su base regionale e pertanto ha chiesto a tutte le Province ed alla Città metropolitana di Roma Capitale di procedere all'elaborazione della cartografia riportando le seguenti tipologie di vincolo:

- vincoli non superabili;
- fattori di attenzione progettuale e vincoli superabili;
- aree prive di vincoli.

La **Città metropolitana di Roma Capitale**, con Determina Dirigenziale R.U. n. 5545 del 20/12/2018 del Dipartimento IV “Tutela e valorizzazione ambientale” - Servizio I “Gestione Rifiuti”, ha provveduto all'individuazione di aree idonee e non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento di rifiuti nell'area della Città metropolitana di Roma Capitale, ex art. 197 comma 1, lettera d) D. Lgs. 152/2006, elaborate in due planimetrie in scala 1:100.000:

- **Allegato 1:** Città Metropolitana di Roma - “Analisi preliminare delle aree non interessate da fattori escludenti/condizionanti definiti dal Piano regionale dei Rifiuti (DCR 14/2012 e ss.mm.ii.) ai fini dell'individuazione di aree idonee alla realizzazione di tutte le tipologie di impianti di trattamento (escluse discariche)”
- **Allegato 2:** Città Metropolitana di Roma - “Analisi preliminare delle aree non interessate da fattori escludenti/condizionanti definiti dal Piano regionale dei Rifiuti (DCR 14/2012 e ss.mm.ii.) ai fini dell'individuazione di aree idonee alla realizzazione di impianti di smaltimento finale”



La succitata cartografia approvata da Città metropolitana di Roma Capitale, è la risultanza della procedura prevista dall'art. 197 del D.Lgs. 152/2006 ed è costituita da elaborati grafici ricognitivi, privi di contenuti discrezionali, derivanti dalla sovrapposizione dei vincoli riportati nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e dei criteri riportati nel Piano di gestione dei Rifiuti regionale, tuttavia poiché non vi sono riportati i vincoli imposti con puntuali Decreti Ministeriali a tutela del patrimonio archeologico, in particolare nelle zone dei comuni di Fiumicino e Cerveteri, come riportato nella stessa Determina Dirigenziale R.U. n. 5545 del 20/12/2018, la cartografia recepirà gli eventuali vincoli non appena resi disponibili dal MIBACT e attualmente non riportati nelle mappe di analisi disponibili agli atti del Servizio GIS e che, nelle more, eventuali proponenti dovranno approfondire la tematica prima di proporre progetti per la realizzazione di impianti di gestione dei rifiuti.

In sede di svolgimento di VAS appare opportuno integrare le previsioni della Città metropolitana con tali vincoli al momento non esplicitati.

La **Provincia di Latina** ha approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 8 del 11/04/2018, recante “Schema di proposta di Piano Provinciale dei rifiuti ai sensi della DCR Lazio n. 14 del 18/01/2012 - Revisione di aggiornamento 2018”, le aree idonee e non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento di rifiuti elaborate in quattro planimetrie:

- **Allegato 3:** Provincia di Latina - “Analisi preliminare delle aree non interessate da fattori escludenti/condizionanti definiti dal Piano regionale dei Rifiuti (DCR 14/2012 e ss.mm.ii.) ai fini dell'individuazione di aree idonee alla realizzazione di impianti di smaltimento finale”
- **Allegato 4:** Provincia di Latina - “Analisi preliminare delle aree non interessate da fattori escludenti/condizionanti definiti dal Piano regionale dei Rifiuti (DCR 14/2012 e ss.mm.ii.) ai fini dell'individuazione di aree idonee alla realizzazione di tutte le tipologie di impianti di trattamento (escluse discariche)”
- **Allegato 5:** Provincia di Latina - “Analisi preliminare delle aree interessate da fattori escludenti/condizionanti definiti dal Piano regionale dei Rifiuti (DCR 14/2012 e ss.mm.ii.) ai fini dell'individuazione di aree idonee alla realizzazione di impianti di smaltimento finale”
- **Allegato 6:** Provincia di Latina - “Analisi preliminare delle aree interessate da fattori escludenti/condizionanti definiti dal Piano regionale dei Rifiuti (DCR 14/2012 e ss.mm.ii.) ai fini dell'individuazione di aree idonee alla realizzazione di tutte le tipologie di impianti di trattamento (escluse discariche)”

La **Provincia di Frosinone**, con nota n. 97357 del 30 settembre 2016, ha ritenuto sentiti i comuni di non individuare aree idonee e non idonee, restando tali quelle nel rispetto dei criteri del Piano regionale di gestione dei rifiuti e sulla base delle previsioni del proprio Piano Provinciale territoriale Generale (PTPG).

La **Provincia di Viterbo** ha confermato il piano provinciale vigente.

La **Provincia di Rieti**, tenuto conto dell'evento sismico, ha comunicato di rinviare le proprie decisioni in merito.

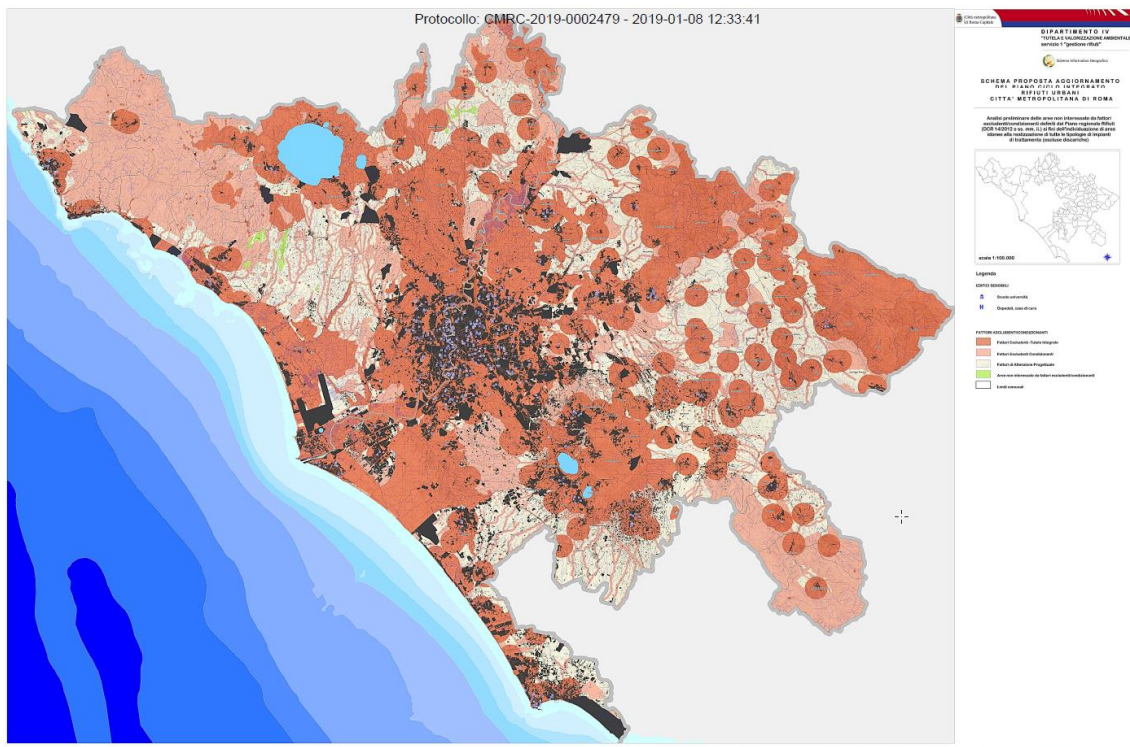
In ogni caso in sede di Valutazione Ambientale strategica la Provincia di Rieti potrà dare indicazioni in merito.

Poiché i criteri di localizzazione non hanno subito variazioni, e come detto in premessa, confermando quanto già descritto nei capitoli 16 e 26 del Piano dei Rifiuti approvato con Del. Consiglio Regionale n. 14/2012, si ritengono valide le cartografie approvate in coerenza con tali criteri.

2 ALLEGATI

Si allegano alla sezione i seguenti allegati cartografici in formato .pdf

- (Roma) ALL _I_roma Idonee impianti.pdf



- (Roma) All _2_roma Idonee discariche.pdf

